

<http://www.borsaitaliana.it/>

ICT: CONFINDUSTRIA DIGITALE, IN 2015 ACCELERARE, SERVE CAMBIO DI PASSO

Catania: risorse per 18 miliardi, mezzo punto di Pil l'anno (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 30 gen - Spingere sull'acceleratore dei processi di trasformazione digitale in modo da produrre entro l'anno risultati tangibili e far emergere nuove opportunita' di crescita; e nel 2015 vi sono tutti i presupposti affinche' cio' avvenga. E' stato questo il senso del "Summit del settore Ict" tenutosi oggi a Roma a cui hanno preso parte oltre duecento rappresentanti di imprese e associazioni del sistema confindustriale. "Oggi ci sono i presupposti per cambiare il passo, ma nel 2015 devono partire i progetti di digitalizzazione della Pa in cantiere: deve essere completato il quadro normativo e impostata una gestione efficiente dei fondi europei. In gioco - afferma il presidente di Confindustria Digitale, Elio Catania - ci sono potenziali risorse per 18 miliardi di euro in 6 anni che, per l'effetto moltiplicatore dell'Ict, possono significare un contributo al Pil di mezzo punto l'anno".

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 30 gen - Il summit di oggi, spiega una nota, e' stato un confronto a tutto campo per fare il punto sull'evoluzione dell'economia digitale e definire il piano operativo di Confindustria Digitale per il 2015 mirato a rafforzare la capacita' delle imprese Ict di contribuire all'innovazione del Paese. Al centro dell'incontro le potenzialita' dell'Ict italiana, che conta 600mila addetti e genera un mercato di oltre 65 miliardi di euro. Nel 2013 la spesa Ict italiana e' giunta a rappresentare il 4,8% del Pil, contro una media Ue del 6,6%, con la Germania al 6,9%, la Francia al 7% e l'Uk al 9,6%. Un gap che si traduce in 25 mld l'anno di mancati investimenti in innovazione digitale rispetto alla media europea. "La nostra strategia avra' successo - ha affermato Catania - se riusciremo a riportare il settore Ict in crescita nel 2015, a raggiungere un rapporto Ict/Pil al 5,5% nel 2017, ad allineare la spesa in innovazione digitale alla media Ue nel 2020, anno in cui dovremmo aver centrato gli obiettivi europei sulla diffusione della banda ultralarga". Ma, ha avvertito il presidente di Confindustria Digitale, "attenzione perche' ci sono tre nodi da sciogliere: una gestione coerente ed efficiente dei fondi europei disponibili per il periodo 2014-2020, il rispetto dei tempi attuativi e degli obiettivi pianificati per i progetti di digitalizzazione della Pa da ottenere attraverso una governance piu' forte e coerente e il completamento del quadro normativo". Quanto alla digitalizzazione della Pa, secondo Catania, "il Governo si e' dato una vera agenda: ora deve rispettarla. Tutti i vari progetti devono essere avviati quest'anno e il monitoraggio della loro realizzazione deve essere responsabilita' diretta della presidenza del Consiglio".

Com-ale